

Antonio da Castello et altri capitani se trovano de li, et vi fu il castellano di Mus, qual mostrò una lettera-hauta da uno suo fratello da Monguzo, che li avisava li inimici esser partiti da Monza et gionti a Ugione 8 miglia distante di Lecho, et sono spagnoli et lanzinech circa 1200, et dui stendardi de homeni d'arme cum 100 cavalli lizieri. Il suo capo si è uno conte di Agamonte, et hanno dui pezi de artellaria, quali desegnano socorer. Lecho Et longamente tra loro parlato, *tandem* fu concluso inimici non haver strada sia al suo proposito, perchè se vano a uno loco ditto Malgrado per mezo Lecho, el lago è largo forse un miglio et quelli di Lecho non hanno salvo uno bregantin che potria levar da 20 fanti et non più, et lo castellano de Mus con la sua armata lo pigliaria indubitamente: se ancor pensaseno de far venir la sua armata, dicemo quella del castellano senza dubio è molto più potente; si che cerca questo non si ha da dubitar. Et hanno concluso che quanto potriano far seria carichar el bregantino de tanti fanti, archibusieri et artellaria che hanno de li, et quelli di Lecho tenir l'armata del castellano intertenuta fino el bregantino entrasse in Lecho, perchè ogni poco di gente che vi entrasseno li seria assai aiuto: benchè pare impossibile pur sono zente che molto si risigano, et se pur una scampasseno, non li reusiria la seconda volta. Et questo è quanto si può dubitar de note, non è ordine per l'armata del castellano. Potriano ben venir per la via di Chiusa, ma quel passo è fornito de guardia. Si potria *etiam* passar apresso il ponte, ma con grandissimo periculo del precipitar, per esser el guado piccolo, et li è stà fatto uno bastione in aqua, et vi sono 100 boni fanti a la guarda. *Uterius* scrive pur di Lecho, haver *etiam* haute lettere qual li viene scritte per el secretario del conte di Agamonte, qual avisa li inimici doveano venir tutti in Lecho, sono (*in*) lochi del castellano 8 mia luntan di Lecho. *Item*, quelli di Lecho hanno visto lo soccorso oltra el lago, et comenzò a eridar: « *Spagna, Spagna* ».

258

Item, scrive che una fusta del ditto castellano continuamente sta a la guardia del bregantino; lo resto di l'armata fa la guardia a quella di Como. *Item*, che se iudica inimici pianteranno la artellaria a Ugeto per tirar a la armata del castellano per far favor al bregantino che passi, et li nostri per più sicureza hanno mandato uno pezo de artellaria verso quella banda; et che l' castellano del tutto assicura et dice haver lettere da suo fratello che li inimici sono pochi et moreno da fame in quelli lo-

chi, et sono senza victuarie. *Item*, esso Proveditor Moro scrive si mandi el Castion de li per socorer le strade, et si ha mandà una compagnia del cavalier Azal a quella impresa. La terra continuamente di Lecho si bate, et *cum* solitudine se li ha mandato polvere, vastatori et balote. *Item*, ha mandato lo illustre signor Camillo Ursino con 400 homeni d'arme a ponte San Piero et Caurino per dar spalle, per favorir la impresa et far scorer le rive de Adda. Fra due giorni crede se sentirà resolutione, et scrive *omnino* si è deliberato di haverlo, siben si dovesse far tagliar li muri a li scarpelini. *Item*, sollicita se li mandì danari per non perder questa poca gente adesso 'ch'è tanto ben disposta, altrimenti i se partirano et se restarà nudi di gente: et sopra tutto bisogna pagar li cavalli del conte de Caiazo, ai qual non bisogna darli parole nè andarla scorendo.

Del ditto, di 20, hore 8. Come in questa hora, per avisi hauti dal sopradito da Lecho, per lettere di hozi, hore 22, si ha come sono intrati in Lecho più de 100 spagnoli levati da doe barche che ussirono di Lecho per levarli. Dicono che l' castellan di Mus ha fatto frappe (?) et vedendo il soccorso che voleva intrar, volse pingersi contro, ma non fu mai ordine vi volesseno andar; et dice haver apertamente sentido ordinar a li capi di le barche di la armata a quelli che vogavano che non andasseno a quella volta, sicome vete esso signor Hannibale Fregoso; et havendo fatto intender questo al castellan, par non ne fazi conto. Et scrive che *etiam* de li altri ne intrerano, et iudicano li vengi l'armata da Como; si che non bisogna più fidarsi in parole del ditto castelano, perchè son tutte fole; perchè se li fosse stà ateso per el castellan, il soccorso non intravano; per il che esso Proveditor, consultato con il signor Janus governador, mandano il signor Cesare suo fiol a quelle parte per proveder a quello bisogna. *Tamen* le gente con le artellarie ancor è sotto Lecho.

258*

In questa matina, essendo grandissima pressa in Fontego di la farina per haver farina per le feste, quella di gran menuo val lire 16 et 17 la mior, di gran grosso 15 et 16, et di orzo con formento de la Signoria 10 et 12; et per haverne di questa i se amazavano. Fo mandato do Cai di X in Fontego a Rialto, sier Antonio da Mula et sier Lunardo Emo con li secretari et capitanei, et aquietò facendo dar mezo star et non più per persona, et a tal povera una quarta. *Tamen* poi fu cresuta soldi 20 tutta, acio non sia svudà il Fontego.